

White Paper

Passaporto Digitale di Prodotto

By Alberto Proverbio – Senior Advisor TESISQUARE/ELISION, Partner VPS

Maggio 2023

QUADRO NORMATIVO

A breve le aziende europee di molti settori industriali dovranno gestire il Passaporto Digitale di Prodotto (Digital Product Passport = DPP), un record digitale di dati di prodotto relativi all'intero ciclo di vita e in particolare dati di tracciabilità, sostenibilità e riciclabilità, accessibile al consumatore finale in modalità digitale.

Varie direttive e normative europee in ambito Green Deal e in particolare il nuovo regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei Prodotti Sostenibili (ESPR), introducono il concetto di Passaporto Digitale del Prodotto e ne definiscono i macro-requisiti, avviando il processo legislativo a livello EU che si concluderà con gli Atti delegati per settore.

Secondo il CEAP (Circular Economy Action Plan) della Commissione europea, i DPP dovrebbero essere introdotti nell'Unione Europea in almeno tre dei seguenti settori entro il 2024-2025: Tessile, Prodotti da costruzione, Batterie per auto, Elettronica per i clienti.

In Francia dal 1° gennaio 2023 è in vigore il decreto AGECE, che anticipa il Passaporto Digitale. Il Decreto è relativo alla informazione ai consumatori sulle caratteristiche di sostenibilità e tracciabilità dei prodotti che generano rifiuti quali l'abbigliamento, la tappezzeria e i prodotti tessili, comprese le calzature. Riguarda per ora le aziende con fatturato > 50 mil€ e richiede tra l'altro la tracciabilità geografica delle principali fasi di produzione.

CHE COSA E' IL PASSAPORTO DIGITALE

In generale il Passaporto Digitale del Prodotto dovrà rispettare alcuni macro-requisiti come:

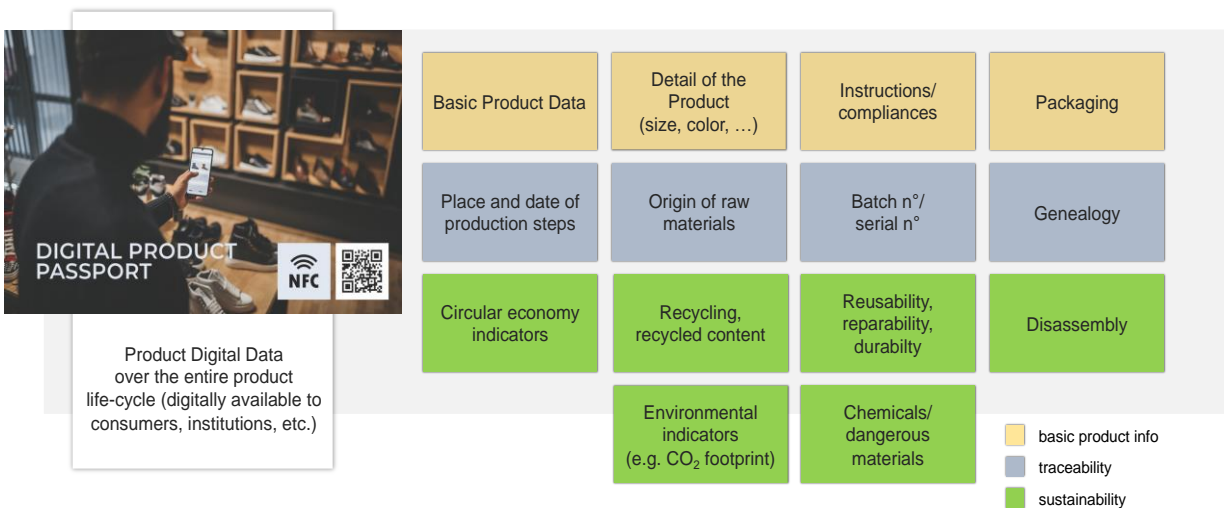
- identificatore univoco di prodotto con vettore dati digitale presente fisicamente sul prodotto o sull'imballo (a livello serial n° oppure lotto/batch oppure modello), facilmente leggibile in modalità digitale (ad esempio un QR code leggibile con un APP) dal Consumatore finale.
- set di informazioni di sostenibilità e tracciabilità, che riguardano l'intero ciclo di vita del prodotto
- accesso regolamentato e sicuro alle informazioni contenute nel Passaporto a Consumatori finali, Autorità di sorveglianza, ecc.

I principali obiettivi del DPP sono quelli di:

- ridurre l'impatto ambientale dei prodotti durante il ciclo di vita
- allungare il ciclo di vita dei prodotti
- stimolare l'offerta e la domanda di beni sostenibili
- realizzare una produzione sostenibile
- garantire condizioni di parità per i prodotti venduti sul mercato interno.

Sulla base delle informazioni disponibili, il passaporto digitale dovrebbe includere tre set di dati:

- Dati base di prodotto
- Dati dinamici di tracciabilità come:
 - o il paese o il luogo e le date delle principali fasi produttive (sia interne che esterne)
 - o l'origine delle materie prime
 - o dati che nella maggior parte dei casi dovranno essere a livello di serial n° o a livello di lotto, con l'esigenza di gestire una genealogia di prodotto, per sapere quali lotti di materie prime sono in un certo prodotto finito e viceversa sapere di ogni lotto in quali prodotti finiti è presente
- Dati di sostenibilità come:
 - o contenuto di materiale riciclato del prodotto e del packaging
 - o livello di riciclabilità del prodotto e del packaging
 - o presenza di sostanze pericolose in accordo con la normativa REACH
 - o rilascio di microplastiche
 - o entità delle emissioni di CO2 (Product Carbon footprint) e di consumo di acqua
 - o informazioni su riparabilità, durata e smaltimento del prodotto



SPINTA VERSO LA VISIBILITA' SULLA CATENA ESTESA DI FORNITURA E LA TRACCIABILITA'

Il Passaporto Digitale di Prodotto si aggiunge ad un framework normativo di leggi e norme per la protezione dei lavoratori e dell'ambiente. Ad esempio, in Germania è in vigore dal 1° gennaio 2023 per le aziende con più di 3.000 dipendenti, il Supply Chain due diligence Act (LKSG), che richiede alle aziende di osservare gli obblighi di due diligence sui diritti umani e sull'ambiente nella loro supply chain estesa., normativa che ne anticipa una similare a livello EU.

Tutto questo quadro normativo e i relativi obiettivi di business, spingono in modo deciso e rapido nella direzione della Trasparenza di Prodotto, della Sostenibilità, della Visibilità della catena di fornitura estesa e richiedono una gestione strutturata dei dati di prodotto e della relativa genealogia e la tracciabilità estesa. Questo aspetto è molto sfidante, considerando la frammentazione di molte filiere, con molti fornitori di piccole dimensioni e non strutturati e in molti casi le aziende di molti settori industriali non hanno una reale visibilità al di là del primo livello di fornitura.

IL PASSAPORTO DIGITALE E' UNA OPPORTUNITA'

Nonostante possa sembrare un ulteriore onere per le aziende, in realtà il Passaporto Digitale apre una serie di opportunità e di potenziali benefici, in particolare permette:

- di stabilire una comunicazione diretta con i consumatori su aspetti di trasparenza, eticità, sostenibilità, che consente di differenziare e valorizzare il brand
- di ridurre i rischi finanziari, operativi e di reputazione, grazie alla maggiore trasparenza della catena del valore a vantaggio degli stakeholder aziendali
- di sviluppare la tracciabilità di prodotto, con benefici nella gestione del post-vendita, dei difetti, dei richiami, della garanzia, della trasparenza di prodotto
- di sviluppare nuovi modelli di business, legati allo sviluppo dei servizi post-vendita (gestione dell'usato, second life, ecc.) e servizi di filiera che possano supportare in ottica di sostenibilità e raccolta strutturata di dati.

Tutti questi fattori sono emersi chiaramente nel corso di una Tavola Rotonda sul tema del Passaporto Digitale organizzata da TESISQUARE ad aprile 2023 con aziende di vari settori industriali, con una forte rappresentanza del settore Tessile e Moda, particolarmente interessato all'argomento.

Molte aziende partecipanti ritengono che il DPP possa costituire una priorità degli Stakeholder, per la reputazione del brand e la riduzione dei rischi e si stanno già preparando in tal senso. Inoltre, è emerso un pieno consenso relativamente alle opportunità di business legate allo sviluppo di servizi di post-vendita (come manutenzione, usato), stimolati dal DPP.

LE CAPABILITY PER IL PASSAPORTO DIGITALE

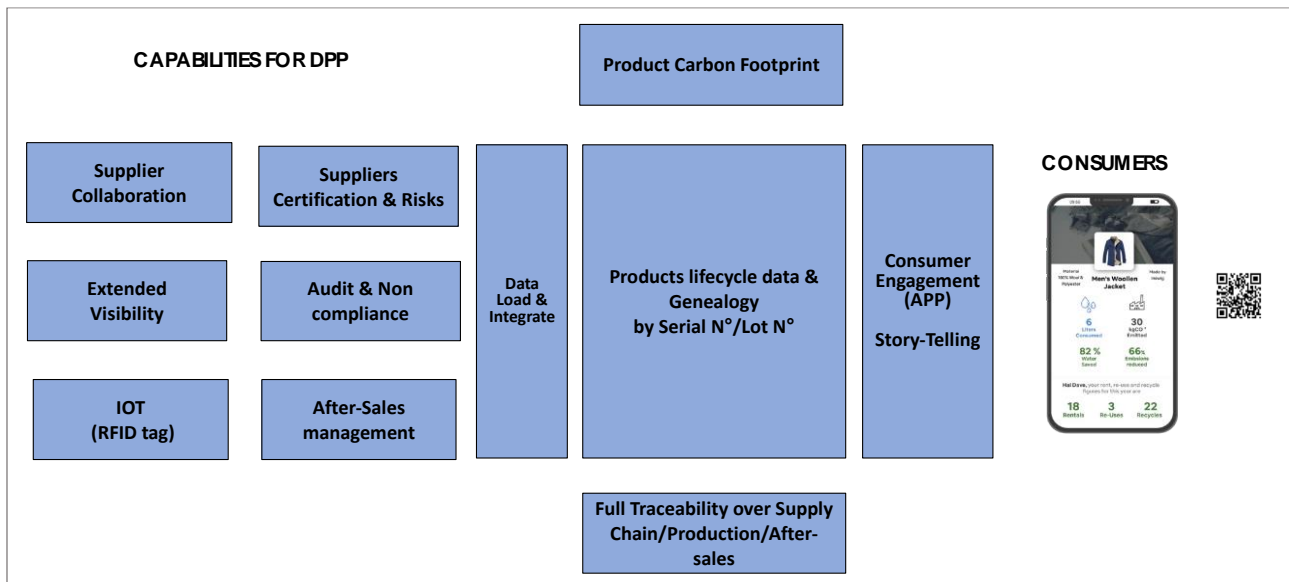
La gestione del Passaporto Digitale è un processo fortemente trasversale che coinvolge la Sostenibilità, la Supply Chain, la gestione collaborativa dei Fornitori, il Post-vendita, la Comunicazione con i clienti e come tale richiede molteplici capability.

Fondamentale la presenza di una piattaforma di gestione strutturata dei dati di prodotto sino al livello di serial/lot n° (inclusa la gestione della genealogia tra lotti di materie prime, semi-lavorati e prodotti finiti) e di raccolta di tutte le informazioni che poi andranno ad alimentare il DPP e quindi l'integrazione con i sistemi informativi aziendali (ERP, DAM, PLM, MES, SRM).

Altre componenti chiavi sono:

- Collaborazione con i fornitori (di più livelli) per la raccolta strutturata di informazioni di tracciabilità come stabilimenti produttivi, origine e lotti delle materie prime, date di produzione, certificazioni, audit, dati sulle emissioni di CO2 (secondo metriche condivise), visibilità del network di fornitura
- Tracciabilità di materie prime, semi-lavorati e prodotti finiti, attraverso gli snodi chiave della catena logistico-produttiva (stabilimenti interni ed esterni, magazzini, centri di distribuzione, punti vendita, centri di riciclo, ecc.), facilitata da tag RFID che accompagnano il prodotto
- Accesso a banche dati esterne per la raccolta di dati di rischio di fornitura (livello fornitore, area geografica, ecc.) e relativi alert delle situazioni di rischio e di dati di sostenibilità
- Raccolta e calcolo delle informazioni sulle emissioni CO2 (scope 1, 2 e 3) e valutazione della Product Carbon Footprint

- Comunicazione dei dati del DPP e storytelling verso i consumatori finali, attraverso apposite APP
- Accesso “sicuro” e regolamentato al Passaporto Digitale da parte dei vari attori e in varie modalità



Non ci sarà Passaporto Digitale senza Tracciabilità, Visibilità e Collaborazione con i fornitori, quindi anche se i tempi non sono immediati, le aziende dovrebbero attivarsi da subito, analizzare i loro processi e le loro capability e definire un percorso che consenta loro di cogliere sin da subito i potenziali benefici del DPP e arrivare in tempo quando le normative EU imporranno l'obbligo.

ELISION

Elision, come centro di competenza focalizzato su IOT, Tracciabilità e Consumer engagement, è in grado di fornire un ampio spettro di servizi e le soluzioni applicative per supportare le aziende nello sviluppo della Identità Digitale e del Passaporto Digitale di Prodotto, avvalendosi della piattaforma modulare di TESISQUARE e ha già maturato esperienze concrete in situazioni simili a quelle del Passaporto Digitale (ad esempio casi di Tracciabilità a livello serial n° per il rispetto di normative come il CITES per le pelli del settore fashion)

Elision dispone di un osservatorio permanente sulle normative al livello Europeo con relativi servizi legali ed offre servizi di check-up alle aziende per definire la roadmap.